

NELL'ÉLITE FIGURANO ATLANTIA, ENEL, ENI, FIAT, FINMECCANICA, PIRELLI, MONTE DEI PASCHI E TERNA

Bollino blu alle aziende italiane

Marchionne: grande stimolo la riconferma nel Dj Sustainability

LUIGI GRASSIA

Alcune della più grandi imprese italiane dell'industria e dei servizi conquistano o confermano per il 2011 la posizione nell'Indice di Sostenibilità del Dow Jones, a cui sono ammesse le società che operano nel rispetto dell'ambiente e che manifestano responsabilità sociale. È un bel fiore all'occhiello, ma ha anche un significato pratico, perché ci sono fondi etici che non ammettono titoli nel loro panie-

re se non sono garantiti da questo bollino blu. Inoltre avere credenziali ambientali e sociali documentate rende la vita più facile con le opinioni pubbliche e con le autorità dei vari Paesi in cui queste aziende operano, e sul piano industriale e del mercato la garanzia di offrire prodotti «verdi» sta diventando un fattore determinante di successo.

Cominciamo con l'Eni. Da ieri ha un record perché è il primo gruppo petrolifero a entrare nel Dow Jones Sustainability Index con ben tre aziende: per Saipem si tratta di un debutto, per Eni e Snam Rete Gas di una conferma. Anche Enel si conferma nel Djsi, e resta nell'élite pure la controllata spagnola Endesa. Nello specifico comparto Autoparts & Tyres la Pirelli si conferma nu-

mero uno assoluta al mondo per sostenibilità. Fiat conquista un'altra volta la palma del Dj Sustainability sia nell'indice World sia in quello Europe; l'amministratore delegato Sergio Marchionne commenta che «la riconferma costituisce un importante riconoscimento

Entrare nel Djsi aiuta a imporsi sui mercati e a far includere i titoli nei fondi etici

to che ci stimola a lavorare per fare sempre meglio e mantenere alti i nostri standard». E nell'élite del Djsi figura per la prima volta Finmeccanica e vengono confermate Telecom, Terna, Atlantia e Mps (unica banca italiana e classificata

fra le 12 migliori del mondo per sostenibilità).

I criteri di selezione prendono in esame numerosi parametri di sostenibilità. Per la dimensione economica vengono analizzati la «corporate governance», la gestione del rischio, il codice di condotta, la gestione del marchio e il processo di innovazione. Sulla dimensione ambientale pesano il «reporting», la politica e il sistema di gestione ambientale, la gestione responsabile dei prodotti, la strategia per i cambiamenti climatici e per la riduzione delle emissioni, l'efficienza energetica. E nella dimensione sociale sono considerati lo sviluppo e la gestione del capitale umano, la filantropia, la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, la gestione dei fornitori e lo «stakeholder engagement».

